

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29 Robecco S/N MI

tel. 02 – 94975021 // 349 8253070

www.cineteatroagora.it

info@cineteatroagora.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI de

La grande opera al Cinema e la stagione teatrale.

Martedì 11 Dicembre 2012 ore 20.00 pres.15' prima Giuseppe Verdi UN BALLO IN MASCHERA Con: Sondra Radvanovsky, Marcelo Álvarez, Dmitri Hvorostovsky, Kathleen Kim e Stephanie Blythe Direzione musicale: Fabio Luisi Regia: David Alden	Martedì 18 Dicembre 2012 ore 20.00 pres.15' prima Giuseppe Verdi AIDA Con: Olga Borodina e Roberto Alagna, George Gagnidze, Stefano Kocan, Liudmyla Monastyrskya, Miklos Sebestyen Direzione musicale: Fabio Luisi Regia: Sonja Frisell
Martedì 8 Gennaio 2013 ore 20.00 pres.15' prima Hector Berlioz LES TROYENS Opera in cinque atti cantata in francese. Con: Dwayne Croft, Marcello Giordani, Susan Graha, Kwangchul Yuon, Deborah Voight Direttore: Fabio Luisi Regia: Francesca Zampello	Venerdì 18 gennaio 2013, ore 21.00 Balafori Poeta me Ideazione, Regia e Coreografia Alessandra Costa Consulente per i testi e le ricerche sulla Poesia Marc Wels
Martedì 22 Gennaio 2013 ore 20.00 pres.15' prima Gaetano Donizetti MARIA STUARDA Con: Joyce DiDonato, Elza van den Heever, Francesco Meli, Joshua Hopkins e Matthew Rose Direzione musicale: Maurizio Benini Regia: David McVicar	Giovedì 14, Venerdì 15 febbraio 2013, ore 21.00 anteprima I Cantattori Né carne né pesce scritto e diretto da Luigi Galli
Martedì 19 Febbraio 2013 ore 20.00 pres.15' prima Giuseppe Verdi RIGOLETTO Con: Diana Damrau, Piotr Beczala, Stefan Kocan, Željko Lucic, Oksana Volkova Direzione musicale: Michele Mariotti Regia: Michael Mayer	Martedì 5 Marzo 2013 ore 20.00 (pres.15' prima) Richard Wagner PARSIFAL Con: Katarina Dalayman, Jonas Kaufmann, Peter Mattei, Evgeny Nikitin e René Pape Direzione musicale: Daniele Gatti, Regia: François Girard



AGORALIRICA 2012-2013
Venerdì 7 dicembre 2012 ore 17.00

Richard Wagner (1813 -1883)

Lohengrin

dal Teatro alla Scala

Opera in tre atti cantata in tedesco.

prima della Stagione 2012/2013

TEATRO ALLA SCALA - Milano

Personaggi e interpreti

Heinrich der Vogler **René Pape**

Lohengrin **Jonas Kaufmann**

Elsa von Brabant **Annette Dasch**

Friedrich von Telramund **Tómas Tómasson**

Ortrud **Evelyn Herlitzius**

Der Heerrufer des Königs **Zeljko Lucic**

Ideazione scenografica Christian Schmidt

Regia di **Claus Guth**

Orchestra e coro **TEATRO ALLA SCALA - Milano**

Direttore **Daniel Barenboim**

ORE:

17:00 ATTO I 65 minuti

18:05 Intervallo con interviste 40 minuti

18:45 ATTO II 80 minuti

20:05 Intervallo con interviste 40 minuti

20:45 ATTO III 60 minuti

21:45 Chiusura del sipario

WAGNER ALLA PRIMA NELL'ANNO BICENTENARIO

Chi non conosce almeno un brano di questo lavoro! Quale? Ma la famosissima MARCIA NUZIALE di Lohengrin ed Elsa che ascoltiamo da anni nelle varie cerimonie nuziali. Opera nata dopo quasi nove anni di lavoro, vede la sua prima rappresentazione nell'agosto del 1850 a Weimar, segue Olandese volante (1843) e Tannhäuser (1845) e da subito è segnata da rappresentazioni in tutta Europa. Come per le altre opere di Wagner, ha grande rilevanza l'ambientazione storica e il fattore magico oltre al tocco cristiano della evocazione del calice del Santo Graal, dove furono raccolte le gocce di sangue uscite dal costato di Cristo sulla croce. Prima opera seguita con grande interesse da Giuseppe Verdi alla prima di Bologna del 1871, apprezzata dal nostro grande compositore ma giudicata "d'oltralpe" cioè lontana da quelle che dovevano essere le nostre tradizioni nazionali. La Scala di Milano, dopo avere clamorosamente mancato alla promessa della rappresentazione di tutte le opere di Verdi nel bicentenario della nascita, dedica la prima a Wagner, che ne condivide la nascita nel 1813.

ATTO I: Un prato sulla riva della Schelda.

Anversa, prima metà del secolo X. Giunto nel Brabante per richiamarvi alle armi la popolazione contro gli Ungari, il re **Heinrich der Vogler (Enrico l'uccellatore)** chiede a **Friedrich von Telramund (Telramondo)** perché i brabantini si trovano senza un capo e in lotta tra loro. Telramund avanza pretese sul governo: sostiene che alla morte del duca di Brabante la di lui figlia, **Elsa**, per impadronirsi del potere, ha ucciso il fratello **Gottfried**, cui sarebbe spettata la successione; per questo egli ha preferito unirsi in matrimonio con **Ortrud (Ortrude)**, discendente da una stirpe pagana, anziché con Elsa, che pure gli era stata promessa in sposa dal vecchio duca.

Il re convoca allora Elsa che, invece di difendersi dall'accusa, rievoca in uno stato di estasi la visione di un cavaliere inviato da Dio, il quale combatterà per lei per provarne l'innocenza (**«Einsam in trüben Tagen» Sola in giorni bui**): quel cavaliere sarà il suo sposo e sovrano. Il re decide di risolvere la questione con un giudizio di Dio, viene annunciato l'editto. Dapprima non si presenta alcuno sfidante, ma dopo che gli squilli vengono ripetuti ecco apparire sul fiume un cavaliere, **Lohengrin (Cavaliere del Sacro Graal)**, a bordo di una navicella **trainata da un cigno (elemento chiave della vicenda come vedremo in seguito)**. Una volta sceso a terra (**«Nun sei bedankt, mein lieber Schwan!» Ti ringrazio mio dolce cigno**), il cavaliere sfida Telramund a duello per scagionare Elsa dalle accuse e per sposarla, **a patto però che ella accetti di non chiedergli mai né il nome né il luogo da cui proviene («Nie sollst du mich befragen» Tu non mi farai mai domande)**. Elsa gli si affida e promette. In un breve duello Lohengrin sconfigge Telramund ma gli risparmia la vita. Elsa e Lohengrin sono quindi portati in trionfo nel tripudio generale.

Atto II: La fortezza di Anversa.

Di notte, mentre nel castello è in corso la festa in onore di Elsa e Lohengrin, sui gradini della chiesa siedono in disparte Telramund e Ortrud. Telramund si scaglia contro la moglie: è lei la causa della sua rovina, è lei che, per brama di potere, lo ha ingannato e indotto ad accusare ingiustamente Elsa. Ortrud ribatte che lo straniero ha vinto il

duello grazie alla magia e aggiunge che, **se egli fosse costretto a rivelare il proprio nome o se si riuscisse a troncargli anche la più piccola parte del corpo, perderebbe immediatamente ogni potere magico**. Ortrud convince allora Telramund a escogitare un piano di vendetta. Quando Elsa appare sul balcone (**«Euch Lüften, die mein Klagen»**), Ortrud ordina a Telramund di nascondersi, poi, fingendosi addolorata, riesce a impietosire Elsa. Non prima di aver invocato con esaltazione l'aiuto degli dèi pagani per compiere la propria vendetta, Ortrud insinua in Elsa sospetti sul cavaliere inviato da Dio, poi riesce a introdursi con lei nel castello. Intanto, fa giorno. L'araldo annuncia le volontà del re: la messa al bando di Telramund e le nozze immediate tra Elsa e il cavaliere straniero, nuovo protettore del Brabante. Furente, Telramund vuole accusare il cavaliere di stregoneria ma quattro nobili lo nascondono per il momento alla vista della folla. Nel corteo nuziale Elsa procede verso la chiesa, quando Ortrud si fa avanti per diffamare le nobili origini del promesso sposo. Sopraggiungono il re e Lohengrin, ora è Telramund a farsi avanti: accusa il cavaliere di stregoneria e gli intima di dichiarare pubblicamente nome e origine. Lohengrin dice di dovere una risposta soltanto a Elsa. La fanciulla è lacerata dal dubbio e Telramund ne approfitta per sussurrarle di essere disposto a starle vicino quella notte: qualora lo chiamasse, egli taglierebbe un pezzetto del corpo del cavaliere per rompere l'incantesimo e obbligare lo straniero a rimanerle accanto per sempre. Pur scossa, Elsa ribadisce la fiducia nel suo salvatore e la coppia nuziale è condotta in chiesa.

Atto III: La stanza nuziale; poi il prato sulla riva della Schelda.

Dopo l'inno nuziale (**«Treulich geführt» Fedelmente guidato**), Elsa e Lohengrin restano soli. Si dichiarano il loro amore (**«Das süße Lied verhallt» Si scioglie il lieto canto**), ma mentre Elsa vorrebbe conoscere il mistero che avvolge Lohengrin, questi cerca in ogni modo di evitare che gli venga posta la domanda proibita.

Proprio quando Elsa rompe il divieto, Telramund irrompe nella camera con i quattro nobili: Lohengrin lo affronta e lo uccide. Ormai consapevole di aver perduto Elsa, Lohengrin dice che le darà risposta in pubblico. Il mattino seguente, sulla sponda della Schelda, il re accoglie i brabantini in partenza per la guerra. Sopraggiunge anche il misterioso cavaliere: narra di aver ucciso Telramund per legittima difesa e di essere stato tradito da Elsa, che gli ha domandato nome e origine, quindi rivela la sua identità. È **Lohengrin, figlio di Parzival, il re del Graal**; inviato a combattere il male, è protetto da una potenza divina che però svanisce se egli svela il proprio nome (**«In fernem Land» In una terra lontana**). Né le suppliche di Elsa né quelle della folla persuadono Lohengrin a rimanere: sul fiume è ormai riapparso il cigno che riporterà il cavaliere da dove è venuto. Lohengrin prende commiato da Elsa e predice la vittoria al re. Poi, quando **Ortrud rivela di aver trasformato Gottfried nel cigno grazie a un incantesimo**, Lohengrin si raccoglie in preghiera: una colomba scende sulla navicella, il cigno s'immerge nell'acqua e ne riesce con le sembianze di Gottfried, pronto ad assumere la guida del Brabante. Ortrud cade a terra; **mentre Lohengrin si allontana sulla navicella, Elsa si abbandona esanime tra le braccia del fratello**.

[Fonte Teatro alla Scala Milano]